

30 dicembre 2023 11:54

**MAROCCO: Narcotraffico. Arrestati politici e imprenditori**

Traffico internazionale di droga. Questo è il nocciolo della questione che alimenta le speculazioni della stampa marocchina da più di una settimana. Chi sono i protagonisti? Una ventina di persone, tra cui agenti di polizia, agenti dell'amministrazione, imprenditori, un notaio, un promotore turistico, ma soprattutto due uomini il cui profilo attira tutta l'attenzione. Uno, Saïd Naciri, è il capo e principale finanziatore del Wydad Casablanca, la squadra di calcio di maggior successo in Marocco. L'altro, Abdenbi Bioui, imprenditore nato a Oujda, è uno dei grandi nomi dell'edilizia e del settore immobiliare del Paese.

Queste personalità esercitano anche responsabilità di parte, come spesso accade in Marocco, dove la politica è legata agli affari. MM. Naciri e Bioui sono infatti membri del Partito Autenticità e Modernità (PAM), che partecipa al governo. Il primo è deputato dal 2011. È stato a Zagora nel Sud, poi a Casablanca, dove ha preso le redini della prefettura nel 2021. E' uno degli uomini forti dell'Amp nella capitale economica. Il secondo è un ex parlamentare. È lui a guidare il partito nell'Oriental, regione del Marocco orientale che presiede dal 2015. Entrambi, insieme ad altre 18 persone, sono stati messi in custodia cautelare venerdì 22 dicembre nel carcere di Oukacha.

Le numerose accuse contro MM. Naciri e Bioui spaziano dal traffico internazionale di droga alla formazione di una banda criminale, passando per riciclaggio di denaro, furto e falsificazione di documenti ufficiali. Tutti provengono da un terzo uomo: El Hadj Ahmed Ben Ibrahim, conosciuto come il "Malian". Nato a Kidal da madre marocchina, questo trafficante di droga sta scontando una pena detentiva in Marocco dal 2019. Sono state le sue rivelazioni, consegnate alla polizia giudiziaria e riportate dalla rivista Jeune Afrique, a portare al deferimento di MM. Naciri e Bioui e la loro incarcerazione.

**Un carico di 40 tonnellate di cannabis**

Secondo il "Malian", i due eletti avrebbero partecipato insieme a lui, dal 2010, ad un vasto traffico di cannabis: diverse decine di tonnellate di resina prodotta in Marocco sarebbero state spedite ogni anno all'estero. Fino all'arresto del signor Ben Ibrahim nel 2015. Arrestato in Mauritania per possesso di un grosso quantitativo di cocaina, è stato condannato a quattro anni di carcere. I suoi presunti complici avrebbero poi, secondo lui, approfittato della sua assenza per recuperare le sue proprietà in Marocco, tra cui diversi appartamenti e una villa nell'esclusivo quartiere californiano di Casablanca.

Dopo il suo rilascio dal carcere nel 2019, il trafficante è stato arrestato una seconda volta, all'aeroporto di Casablanca. Questa volta è stato un carico di 40 tonnellate di cannabis a condurre la polizia da lui. Scoperta in un'area di sosta autostradale in Marocco, la droga sarebbe stata trasportata su camion legati ad una delle società "Malien". Interrogato, quest'ultimo ha indicato agli inquirenti di non essere più proprietario dell'azienda al momento dei fatti: sarebbe stata rivenduta al signor Bioui, il quale non avrebbe modificato i documenti di immatricolazione del veicolo.

La testimonianza del signor Ben Ibrahim e quella di diversi suoi uomini di fiducia hanno portato all'arresto dell'eletto, seguito da quello di Saïd Naciri. L'avvocato di quest'ultimo ha riconosciuto che "il principale imputato era

un conoscente che chiedeva aiuto umano e personale" al suo assistito, ma ha negato qualsiasi legame con il merito della causa.

Tre giorni dopo la sua incarcerazione, il presidente del Wydad ha fatto appello contro la sua detenzione. La stampa marocchina riferisce che lo stesso vale per Abdenbi Bioui, ma non è stato possibile raggiungere la sua difesa per confermare l'informazione. Il ricorso del signor Naciri non è ancora stato esaminato dalla Camera penale, che si riunisce ogni giovedì, ma, "data la sua urgenza, il fascicolo sarà sicuramente fissato all'udienza del 4 gennaio", dice uno dei suoi avvocati, Me Mehdi. Ezzouate, che aggiunge che il suo cliente "ha totale fiducia nel sistema giudiziario per stabilire la verità e confermare la sua innocenza".

### **Incarcerazioni imbarazzanti per il WFP**

In questa vicenda, che riguarda alcuni tra i suoi principali rappresentanti, l'APM non è rimasta in silenzio. Sabato 23 dicembre, in un comunicato stampa, il suo consiglio nazionale ha dichiarato che la formazione "non è un rifugio per nessuno e non offre alcuna protezione contro l'applicazione della legge". L'organo decisionale del partito ha inoltre reso noto che MM. Naciri e Bioui avevano volontariamente "congelato la loro adesione" all'APM.

Queste incarcerazioni non sono meno imbarazzanti per il secondo partito nel paese e per la classe politica nel suo insieme. Arrivano in un momento in cui le indagini e le condanne contro i funzionari eletti sono aumentate negli ultimi mesi. Tanto che il media online Le360, noto per essere vicino al Palazzo, ha recentemente menzionato una "situazione senza precedenti negli annali parlamentari" del Marocco. "Dei 395 membri della Camera dei Rappresentanti, almeno venti, provenienti da quasi tutti gli schieramenti politici, sono oggetto di procedimenti giudiziari per atti abbastanza gravi", sottolinea il sito, che stima ad "almeno sei" il numero dei funzionari eletti attualmente in carcere.

"La situazione non è nuova", avverte Omar El-Hyani, membro dell'ufficio politico della Federazione della Sinistra Democratica. Per anni i partiti hanno fatto a gara tra i notabili per assicurarsi i voti e molti non sono stati attenti alle loro pratiche.» In un caso precedente, Abdenbi Bioui era stato condannato nel 2019 al carcere per appropriazione indebita di fondi pubblici, prima di essere definitivamente assolto quest'estate.

Il caso riguardante i sig. Naciri e Bioui dovrebbero conoscere nuovi sviluppi il 25 gennaio, data in cui era previsto il primo interrogatorio dell'imputato. Quella che promette di essere la telenovela politica e giuridica dell'anno 2024 è appena iniziata.

*(Alexandre Aublanc - corrispondente da Casablanca -, su le Monde del 30/12/2023)*

### **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

**DONA ORA** (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)